

## LA COOPERAZIONE

# L'esperienza agroalimentare per generare trenta start up

Al convegno alla Memo anche la sottosegretaria del governo Marina Sereni

FANO C'è chi si è dedicato alla coltura biologica, chi all'apicoltura, chi ha prodotto e confezionato marmellate, creme per rassodare la pelle e alimenti per dimagrire, chi si è dedicato alla pesca e chi ha coltivato erbe aromatiche: sono state una trentina le piccole aziende tunisine che sono state assistite e incentivate dal progetto "Startup Tunisie" che vede Fano capofila.

Il progetto apre un nuovo spazio di impegno internazionale per il Comune di Fano: quello della cooperazione allo sviluppo con Paesi terzi e nella fattispecie con il Nord Africa, laddove ad oggi si determinano questioni sociali ed economiche che hanno impatti importantissimi sul nostro territorio nazionale.

### Stanziati 1,6 milioni

Siamo ormai nelle fasi finali di questo progetto finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) con un importo di 1.692.193 euro, di cui 327.603 in capo al Comune di Fano; ieri si è svolto un convegno riassuntivo alla Memo, dove attori e beneficiari hanno evidenziato "l'esperienza di Fano e il ruolo dei Comuni nella cooperazione territoriale" finalizzati a promuovere opportunità lavorative nella regione nord-ovest della Tunisia, attraverso la creazione di start up del sistema agroalimentare, con l'obiettivo di costruire relazioni di conoscenze tra imprese agricole biologiche marchigiane e imprese tunisine.



L'intervento di un imprenditore tunisino sotto gli occhi del sindaco Seri

Folta la platea dei relatori, di cui hanno fatto parte esponenti politici, componenti del governo come la sottosegretaria del Ministero degli affari esteri Marina Sereni, dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) come Antonio Ragonese, responsabile dell'area relazioni internazionali; dell'Ali (Autonomie locali italiane) come Nicola

**Il ruolo di Fano capofila ha valorizzato in Tunisia le eccellenze delle aziende biologiche locali**

Manca, dell'Università di Urbino a testimonianza dell'importanza assunta dal ruolo della ricerca, come il pro rettore Fabio Musso.

Sono poi intervenuti i tecnici che hanno assistito le imprese tunisine, gli stessi operatori beneficiari del progetto e i rappresentanti delle associazioni e cooperative marchigiane coinvolte nel progetto. Si è quindi susseguita una serie nutrita di testimonianze, coordinate dal funzionario Ivan Antognozzi che a partire da quella del sindaco Massimo Seri hanno evidenziate sia le prospettive che i ri-

sultati ottenuti. Importante quello che attesta come anche i piccoli Comuni possono interpretare una parte importante nelle relazioni internazionali e porsi al centro della cooperazione mondiale.

### La gratitudine degli ospiti

Il ruolo di Fano, mettendo a disposizione delle piccole aziende agricole tunisine le eccellenze del suo territorio, attuando un proficuo scambio di conoscenze, ha ricevuto la gratitudine della delegazione tunisina. Non sembra scontata la frase pronunciata dal sindaco a conclusione del suo intervento che ha detto: «Chi ha di più deve aiutare gli altri».

Partner del progetto sono stati: il comitato europeo formazione agricoltura (Cefa), Uniurb, il consorzio Marche-Bio, l'Ali, la Fondazione Cante di Montevicchio e i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle imprese sociali e del terzo settore del territorio, quali: L'Africa Chiama, Coop. Labirinto, Cooperativa Contatto, Lega Coop Marche, Confcooperative Marche, Cia Pesaro e Urbino, Coldiretti Pesaro e Urbino.

**Massimo Foghetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA